

RASSEGNA STAMPA
del
15/10/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-10-2013 al 15-10-2013

14-10-2013 01net Sostituzione dell'identità digitale, inasprita la pena in caso di frode	1
14-10-2013 ANSA Via ad operazione 'Mare Nostrum'	3
15-10-2013 ASSINEWS.it Un censimento per prevenire i rischi	4
15-10-2013 ASSINEWS.it Fondazione Carige, Repetto sfiduciato dal consiglio	7
14-10-2013 Adnkronos Droni e infrarossi per soccorso in alto mare	8
14-10-2013 Adnkronos Migranti, sì all'operazione 'Mare nostrum'.	9
14-10-2013 Agi Ricerca: all'IIT Genova progetto europeo 'umanoidi' Walk-man	11
14-10-2013 Agi Terremoto: riaperto centro don Bosco con fondi Libero-Enel cuore	12
14-10-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es L'ALTO COMMISSARIO UNHCR SCONVOLTO DALL'ULTIMO TRAGICO NAUFRAGIO NEL MEDITERRANEO	13
14-10-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es IN PARLAMENTO L'ESAME DELLA RELAZIONE SUL MAE/ LA RIFORMA DELLA COOPERAZIONE ALLA CAMERA/ CITTADINANZA E LEGGE ELETTORALE IN SENATO	15
14-10-2013 Blitz quotidiano Immigrazione, battaglione San Marco vs scafisti: navi e aerei per l'emergenza	17
14-10-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Bari) Immigrazione, dal Consiglio dei ministri via libera all'operazione «Mare Nostrum»	19
14-10-2013 Data Manager Online IIT: parte a Genova il progetto "Walk Man", robot per la protezione civile	21
14-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile Forte terremoto a Creta: avvertito anche in Italia	23
14-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo al centro nord: possibili forti piogge sulla Toscana	24
14-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile India devastata dal ciclone Phailin. Filippine colpite dal tifone Nari	25
14-10-2013 Il Mondo.it Parte Mare Nostrum:navi, elicotteri e droni per salvare migranti	27
14-10-2013 Il Mondo.it Mauro: "Mare nostrum" sarà operazione umanitaria e militare	28
14-10-2013 Il Velino.it Al via "Mare Nostrum": mezzi per vigilanza e soccorso	29
15-10-2013 Il Sole 24 Ore «Pronti per la Protezione civile 50 milioni»	30
14-10-2013 Tiscali news Migranti, sì all'operazione 'Mare nostrum'. Droni e infrarossi per soccorso in alto mare	31
14-10-2013 Wise Society I copertoni usati diventano campi sportivi a Medolla, Napoli e L'Aquila	33
14-10-2013 noodls.com Finocchiaro, Tomaselli, Caleo: Occasione per parlare di risorse e prevenzione	35

14-10-2013 noodls.com	
Presentato il progetto Pedibus	36
14-10-2013 noodls.com	
Campagna vaccinazione antinfluenzale 2013	37
14-10-2013 noodls.com	
Farmacisti volontari per la protezione civile: un impegno che continua	38

Sostituzione dell'identità digitale, inasprita la pena in caso di frode**01net**

"Sostituzione dell'identità digitale, inasprita la pena in caso di frode"

Data: 14/10/2013

Indietro

Normative

Sostituzione dell'identità digitale, inasprita la pena in caso di frode

Reclusione fino a 6 anni e multe fino a 3.000 euro per chi si impossessa dell'identità digitale altrui per commettere attività illegali. Obiettivo: aumentare la fiducia nell'utilizzazione dei servizi on-line e porre un freno al fenomeno delle frodi informatiche.

a cura della redazione Sike

14 Ottobre 2013

Recentemente il legislatore è intervenuto per ampliare la tutela dell'identità digitale (intesa come l'insieme delle informazioni e delle risorse concesse da un sistema informatico a uno specifico utilizzatore a fronte di un processo di identificazione), al fine di aumentare la fiducia nell'utilizzazione dei servizi on-line e di porre un freno al fenomeno delle frodi realizzate mediante il furto di identità.

È stato quindi previsto un aggravamento di pena (da 2 a 6 anni di reclusione e da 600 a 3.000 euro di multa) qualora il delitto di frode informatica venga commesso con sostituzione dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti (Art. 9 decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", che ha introdotto il c. 3 all'art. 640 ter codice penale). Ricordiamo che il delitto di frode informatica si concretizza nel procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico, o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o a esso pertinenti.

Innovazione di non poco conto per le imprese è stata, poi, l'estensione dell'elenco dei reati che fondano la responsabilità degli enti, nel quale sono stati inseriti il delitto di frode informatica aggravata dalla sostituzione dell'identità digitale; quello di indebito utilizzo, falsificazione, alterazione e ricettazione di carte di credito o di pagamento; i delitti in materia di violazione della privacy, ovvero trattamento illecito di dati, falsità nelle dichiarazioni e notificazioni al Garante, inosservanza di provvedimenti del Garante (Art. 9 decreto-legge 93/2013, che ha modificato l'art. 24 bis decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231).

Infine, è stata implementata la possibilità - per banche, intermediari finanziari e fornitori di servizi - di richiedere al Sistema pubblico di prevenzione delle frodi la verifica dell'autenticità dei dati contenuti nella documentazione fornita dalle persone fisiche, nei casi in cui essi ritengano utile accertarne l'identità (Art. 9 decreto-legge 93/2013, che ha inserito il c. 7 bis all'art. 30 ter decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141).

Cliccate qui per leggere uno stralcio del testo del decreto-legge.

Per chiarimenti, delucidazioni o maggiori informazioni in proposito visitate il sito www.istitutosike.com oppure scrivete

Data:

14-10-2013

01net

Sostituzione dell'identità digitale, inasprita la pena in caso di frode

a consulenza@istitutosike.com.

commenta Annulla risposta

Nome

Email

Commento

Il tuo commento sarà visibile al più presto, dopo l'approvazione da parte della redazione

Via ad operazione 'Mare Nostrum'

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Via ad operazione 'Mare Nostrum'"

Data: **15/10/2013**

Indietro

Via ad operazione 'Mare Nostrum'

Aerei, 5 navi e anche i droni. Mauro, più vigilanza e soccorso 14 ottobre, 19:26 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - "Abbiamo dato il via all'operazione Mare Nostrum": così il ministro dell'Interno Alfano ha annunciato l'intervento dell'Italia dedicato all'emergenza immigrazione al termine del vertice a Palazzo Chigi. Per evitare nuovi naufragi l'Italia schiererà elicotteri, aerei, cinque navi di cui una anfibia e anche i droni, i velivoli senza pilota. "Sarà un'operazione militare ed umanitaria per rafforzare la sorveglianza e soccorso in alto mare, per incrementare il livello sicurezza delle vite umane".

|cv

Un censimento per prevenire i rischi

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Un censimento per prevenire i rischi"

Data: 15/10/2013

Indietro

martedì 15 ottobre 2013 < back Tweet

Un censimento per prevenire i rischi Quando si sente parlare di «Better Building», il tema al centro della nuova edizione del Saie di Bologna, si potrebbe pensare ad avveniristici edifici con il massimo grado di efficienza energetica, realizzati con materiali naturali ed ecosostenibili. Ma in un Paese come l'Italia, dove il suolo edificabile è ridotto al lumicino, mentre il rischio sismico e idrogeologico è elevatissimo, l'urgenza di «costruire meglio» nasce da una necessità ancora precedente, di riqualificare gli edifici esistenti per adeguarli alle normative vigenti e metterli in sicurezza.

«Il 44% della superficie nazionale è a elevato rischio sismico e in essa risiede il 36% della popolazione - dice Andrea Dari, direttore tecnico di Saie -. E il costo della mancata prevenzione per danni da terremoti, alluvioni e frane è stimato in 242,5 miliardi dal 1944 al 2012, ovvero 3,5 miliardi l'anno». Il problema è che il patrimonio immobiliare italiano è non solo obsoleto, ma soprattutto sconosciuto, spiega Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti. L'ultima fotografia scattata dal rapporto Ance-Cresme parla di circa 7 milioni di edifici costruiti prima del 1971 (il 60% del totale), ovvero prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche e molto prima delle nuove regole sui consumi energetici. «Ma questo non significa che tutti questi edifici siano fatti male o che non resisterebbero a un terremoto - precisa Freyrie -. Quindi adesso la priorità è capire dove occorre intervenire».

Una buona opportunità arriva dalla Direttiva europea 27/2012, che obbliga gli Stati nazionali a presentare, entro aprile 2014, un censimento dello stato del patrimonio edilizio pubblico e privato: «La norma ha fini energetici - spiega Freyrie - ma è l'occasione per fare il punto anche sulla resistenza antisismica». Molti soggetti si stanno muovendo in questo senso, compreso il Cresme che, assieme ad Ance, Cna e Legambiente presenteranno entro febbraio il secondo rapporto Ri.U.So. Una volta fatto il censimento, però, toccherà allo Stato intervenire, «con un piano nazionale di riqualificazione. Che non significa stanziare miliardi - precisa il presidente degli Architetti - ma elaborare un programma di incentivi e disincentivi mirati, di sostegno al mercato privato perché operi sull'esistente anziché sul nuovo, per evitare il consumo di suolo». Lo Stato stesso, in termini macroeconomici, ne avrà un ritorno sottoforma di risparmio di energia, di acqua e di spese per manutenzioni ed emergenze. I modelli finanziari ci sono e sono sostenibili, come dimostra l'esperienza di altri Paesi europei, tra cui la Germania. La Kfw (l'omologa tedesca della nostra Cassa depositi e prestiti) ha calcolato che le misure di incentivo al risparmio energetico generano allo Stato, per ogni euro speso, quattro euro sul breve termine. Anche le tecnologie oggi ci sono e consentirebbero allo Stato sia di monitorare la "salute" del patrimonio edilizio italiano, sia di intervenire per riqualificarlo senza costi esorbitanti e in tempi relativamente brevi.

La strada intrapresa dall'attuale governo con l'aumento dell'ecobonus al 65% è quella giusta, fanno notare gli Architetti, anche se sarebbe preferibile vincolare e calibrare gli incentivi ai risultati degli interventi, come fanno in Germania. Inoltre, precisa Gaetano Manfredi, docente all'Università Federico II di Napoli e presidente Reluis, «gli sgravi fiscali ai privati devono diventare stabili e continuativi, perché gli interventi di prevenzione richiedono tempo e gli investitori devono avere garanzie sul lungo termine». Manfredi è ottimista: «L'Italia è all'avanguardia nella ricerca e nella produzione di soluzioni edilizie antisismiche, proprio a causa della sua storia di terremoti frequenti e per la necessità di riqualificare piuttosto che costruire nuovi edifici». Le aziende, anche dopo il grave sisma che lo scorso anno ha colpito l'Emilia, hanno accelerato sullo sviluppo di sistemi di isolamento e dissipazione, ma anche di nuovi materiali più resistenti e performanti. «L'ultima frontiera - precisa Marco Savoia, professore all'Università di Bologna e direttore scientifico del Saie - sono i materiali compositi, le fibre di carbonio o di vetro, e il loro uso combinato ad altri materiali, come i metalli». La strada perseguita dalle aziende è sempre più quella di «rinforzare gli edifici e utilizzare in modo ottimale quello che già esiste di una struttura, piuttosto che ricostruirla», prosegue Savoia. «Il sisma dell'anno scorso ci ha insegnato molto e nei prossimi giorni al Saie, all'interno del Forum Ricostruiamo l'Emilia, faremo il punto su quanto è cambiato in questo anno e mezzo, sia in termini di ricostruzione, sia in termini di innovazioni tecnologiche». Nonostante la tragedia, l'Emilia

Un censimento per prevenire i rischi

può presentarsi come caso positivo di pianificazione e successo degli interventi, reso possibile, spiega Savoira, «dalla presenza di un piano di previsione del rischio: si è dimostrato che, laddove c'è conoscenza dello stato degli edifici, l'intervento è stato più rapido e risolutivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il 44% della superficie nazionale è a elevato rischio sismico e in essa risiede il 36% della popolazione - dice Andrea Dari, direttore tecnico di Saie -. E il costo della mancata prevenzione per danni da terremoti, alluvioni e frane è stimato in 242,5 miliardi dal 1944 al 2012, ovvero 3,5 miliardi l'anno». Il problema è che il patrimonio immobiliare italiano è non solo obsoleto, ma soprattutto sconosciuto, spiega Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti. L'ultima fotografia scattata dal rapporto Ance-Cresme parla di circa 7 milioni di edifici costruiti prima del 1971 (il 60% del totale), ovvero prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche e molto prima delle nuove regole sui consumi energetici. «Ma questo non significa che tutti questi edifici siano fatti male o che non resisterebbero a un terremoto - precisa Freyrie -. Quindi adesso la priorità è capire dove occorre intervenire».

Una buona opportunità arriva dalla Direttiva europea 27/2012, che obbliga gli Stati nazionali a presentare, entro aprile 2014, un censimento dello stato del patrimonio edilizio pubblico e privato: «La norma ha fini energetici - spiega Freyrie - ma è l'occasione per fare il punto anche sulla resistenza antisismica». Molti soggetti si stanno muovendo in questo senso, compreso il Cresme che, assieme ad Ance, Cna e Legambiente presenteranno entro febbraio il secondo rapporto Ri.U.So. Una volta fatto il censimento, però, toccherà allo Stato intervenire, «con un piano nazionale di riqualificazione. Che non significa stanziare miliardi - precisa il presidente degli Architetti - ma elaborare un programma di incentivi e disincentivi mirati, di sostegno al mercato privato perché operi sull'esistente anziché sul nuovo, per evitare il consumo di suolo».

Lo Stato stesso, in termini macroeconomici, ne avrà un ritorno sottoforma di risparmio di energia, di acqua e di spese per manutenzioni ed emergenze. I modelli finanziari ci sono e sono sostenibili, come dimostra l'esperienza di altri Paesi europei, tra cui la Germania. La Kfw (l'omologa tedesca della nostra Cassa depositi e prestiti) ha calcolato che le misure di incentivo al risparmio energetico generano allo Stato, per ogni euro speso, quattro euro sul breve termine. Anche le tecnologie oggi ci sono e consentirebbero allo Stato sia di monitorare la "salute" del patrimonio edilizio italiano, sia di intervenire per riqualificarlo senza costi esorbitanti e in tempi relativamente brevi.

La strada intrapresa dall'attuale governo con l'aumento dell'ecobonus al 65% è quella giusta, fanno notare gli Architetti, anche se sarebbe preferibile vincolare e calibrare gli incentivi ai risultati degli interventi, come fanno in Germania. Inoltre, precisa Gaetano Manfredi, docente all'Università Federico II di Napoli e presidente Reluis, «gli sgravi fiscali ai privati devono diventare stabili e continuativi, perché gli interventi di prevenzione richiedono tempo e gli investitori devono avere garanzie sul lungo termine». Manfredi è ottimista: «L'Italia è all'avanguardia nella ricerca e nella produzione di soluzioni edilizie antisismiche, proprio a causa della sua storia di terremoti frequenti e per la necessità di riqualificare piuttosto che costruire nuovi edifici». Le aziende, anche dopo il grave sisma che lo scorso anno ha colpito l'Emilia, hanno accelerato sullo sviluppo di sistemi di isolamento e dissipazione, ma anche di nuovi materiali più resistenti e performanti. «L'ultima frontiera - precisa Marco Savoia, professore all'Università di Bologna e direttore scientifico del

Un censimento per prevenire i rischi

Saie - sono i materiali compositi, le fibre di carbonio o di vetro, e il loro uso combinato ad altri materiali, come i metalli. La strada perseguita dalle aziende è sempre più quella di rinforzare gli edifici e utilizzare in modo ottimale quello che già esiste di una struttura, piuttosto che ricostruirla, prosegue Savoia. Il sisma dell'anno scorso ci ha insegnato molto e nei prossimi giorni al Saie, all'interno del Forum Ricostruiamo l'Emilia, faremo il punto su quanto è cambiato in questo anno e mezzo, sia in termini di ricostruzione, sia in termini di innovazioni tecnologiche. Nonostante la tragedia, l'Emilia può presentarsi come caso positivo di pianificazione e successo degli interventi, reso possibile, spiega Savoia, dalla presenza di un piano di previsione del rischio: si è dimostrato che, laddove c'è conoscenza dello stato degli edifici, l'intervento è stato più rapido e risolutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

" />

Fondazione Carige, Repetto sfiduciato dal consiglio

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Fondazione Carige, Repetto sfiduciato dal consiglio"

Data: 15/10/2013

Indietro

martedì 15 ottobre 2013 < back Tweet

Fondazione Carige, Repetto sfiduciato dal consiglio GENOVA - Un altro terremoto in Carige. Dopo due sole settimane dalla nomina dei nuovi vertici della banca e dall'uscita di scena di Giovanni Berneschi, 17 consiglieri del consiglio di indirizzo della Fondazione Carige, azionista di riferimento con il 47% delle azioni, ieri hanno chiesto con una lettera di revocare il mandato al presidente Flavio Repetto. Questo potrebbe innescare un clamoroso effetto domino all'interno del gruppo bancario. La revoca

del mandato di Repetto (con la nomina di un nuovo presidente che qualcuno indica nello stesso Berneschi) potrebbe spingere il presidente in carica della banca, Cesare Castelbarco, alle dimissioni dalla presidenza. A quel punto la Banca d'Italia, che segue con particolare attenzione le vicende genovesi, potrebbe addirittura decidere di commissariare la banca. (mas.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="GENOVA - Un altro terremoto in Carige. Dopo due sole settimane dalla nomina dei nuovi vertici della banca e dall'uscita di scena di Giovanni Berneschi, 17 consiglieri del consiglio di indirizzo della Fondazione Carige, azionista di riferimento con il 47% delle azioni, ieri hanno chiesto con una lettera di revocare il mandato al presidente Flavio Repetto. Questo potrebbe innescare un clamoroso effetto domino all'interno del gruppo bancario. La revoca

del mandato di Repetto (con la nomina di un nuovo presidente che qualcuno indica nello stesso Berneschi) potrebbe spingere il presidente in carica della banca, Cesare Castelbarco, alle dimissioni dalla presidenza. A quel punto la Banca d'Italia, che segue con particolare attenzione le vicende genovesi, potrebbe addirittura decidere di commissariare la banca. (mas.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

" />

|cv

Droni e infrarossi per soccorso in alto mare

Immigrati: per operazione 'Mare nostrum' saranno usate 5 unità navali, aerei e droni - Adnkronos Cronaca

Adnkronos

""

Data: 15/10/2013

Indietro

Immigrati: per operazione 'Mare nostrum' saranno usate 5 unità navali, aerei e droni

ultimo aggiornamento: 14 ottobre, ore 20:56

Roma - (Adnkronos) - Al via martedì la missione militare umanitaria: lo schieramento aero-navale messo in campo dal nostro Paese per il pattugliamento ed il soccorso dei migranti nel mar Mediterraneo

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 14 ott. (Adnkronos) - Una unità anfibia, Nave San Marco. Quattro unità navali: due fregate e due pattugliatori. Verranno anche usati i droni, gli aerei senza pilota, oltre ad elicotteri con strumenti ottici ad infrarossi. Al via martedì l'operazione militare umanitaria 'Mare nostrum': lo schieramento aero-navale messo in campo dal nostro Paese per il pattugliamento ed il soccorso dei migranti nel mar Mediterraneo, ha rimarcato il ministro della Difesa, Mario Mauro, è un "rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare che è già presente", finalizzato ad incrementare il livello di sicurezza della vita umana e il controllo dei flussi migratori mediante l'impiego dei seguenti mezzi e dispositivi: unità anfibia tipo Landing Platform Dock (LPD) per esercitare il comando in mare dell'intero dispositivo, dotata di elicotteri a lungo raggio, capacità ospedaliera e sanitaria di primo intervento, ampi spazi di ricovero per i naufraghi e bacino allagabile che consente di operare con i gommoni di soccorso anche in alto mare.

E ancora: quattro unità navali divise in due unità navali tipo Fregata (classe Maestrone) ciascuna con un elicottero imbarcato; due unità navali tipo Pattugliatore, con la possibilità di imbarcare un elicottero ciascuna. Il loro impiego sarà in funzione delle condizioni meteorologiche. Due elicotteri tipo EH101 della Marina Militare, dotati di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, imbarcati sulla unità navale LPD ed, eventualmente, impiegabili anche dall'Isola di Lampedusa e/o Pantelleria.

Un velivolo tipo P180, dotato di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, impiegabile dall'aeroporto di Lampedusa e una unità navale tipo Moto Trasporto Costiero per il supporto logistico. Un velivolo da Pattugliamento Marittimo tipo Atlantic dell'Aeronautica Militare, impiegabile dall'aeroporto di Sigonella. Un velivoli senza pilota (UAV) tipo Predator dell'Aeronautica Militare impiegato per la sorveglianza marittima. La rete radar costiera e stazioni dell' Automatic Identification System (AIS) della Marina Militare.

Il punto chiave per la riuscita dell' operazione 'Mare Nostrum' è il massimo coordinamento di tutti i mezzi e dispositivi di sorveglianza e soccorso anche attraverso l'integrazione dei dati in possesso della Marina Militare con quelli della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza, nonché con lo scambio informativo derivante dall'impiego coordinato dei mezzi aerei e navali di tutti i Corpi dello Stato che, a vario titolo, concorrono al controllo dei flussi migratori via mare.

Migranti, sì all'operazione 'Mare nostrum'.

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Migranti, sì all'operazione 'Mare nostrum'."

Data: **15/10/2013**

Indietro

Migranti, sì all'operazione 'Mare nostrum'.

(Foto Marina militare)

ultimo aggiornamento: 14 ottobre, ore 20:57

Roma - (Adnkronos) - Alfano dopo il vertice a Palazzo Chigi: "Al via martedì la missione militare umanitaria, si rafforza la protezione della frontiera". Letta: "Rinforzare Frontex". I dettagli del piano militare-umanitario nel Mediterraneo.

Arrivi no stop in Sicilia. Fermati gli scafisti dello sbarco a Reggio Calabria. Sale il bilancio del naufragio del 3 ottobre: 364 morti. La Procura di Agrigento indaga su eventuali basisti a Lampedusa

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 14 ott. (Adnkronos) - Si chiama 'Mare nostrum' l'operazione militare umanitaria che prenderà il via martedì nel sud del Mediterraneo. Lo ha annunciato il vice premier Angelino Alfano al termine del vertice di palazzo Chigi sull'immigrazione.

"Abbiamo tre livelli per affrontare i flussi migratori: il primo è la cooperazione internazionale tendente a fare di tutto perché non partano le navi dei mercanti di morte; il secondo è il controllo della frontiera che è europea; il terzo è l'accoglienza e il dispiegarsi del dispositivo nazionale - ha spiegato Alfano -. Da settimane e mesi diamo il meglio a livello nazionale, stiamo facendo un discorso molto duro e chiaro con l'Europa". Ora massima attenzione al "livello di protezione della frontiera".

Parlando dei costi della missione, Alfano ha spiegato: "Ci sono i bilanci dei ministeri che servono a coprire, non facciamo una nuova legge di copertura". "Il punto di fondo è che l'Italia rafforza la protezione della frontiera esterna e quando si calcolano i costi bisogna capire quali sono i costi che il Paese si troverebbe ad affrontare in assenza della missione - ha spiegato il vice premier -. C'è la deterrenza che si ha dal pattugliamento, più l'intervento delle Procure della Repubblica che già in due circostanze hanno sequestrato le navi e arrestato l'equipaggio, la somma del pattugliamento e dell'azione della polizia giudiziaria e della magistratura avrà un effetto deterrente molto significativo per chi pensa impunemente di fare traffico di esseri umani".

Il ministro della Difesa Mario Mauro, parlando dei costi della missione, ha spiegato: "Attualmente i costi sono intorno a un milione e mezzo al mese, potenziando si spenderà di più".

"L'Italia non vuole scaricare barile ma si assume maggiormente le sue responsabilità", ha aggiunto a proposito della missione, definendola una "operazione militare umanitaria" che "prevede il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare, già presente, che incrementiamo per incrementare il livello di sicurezza delle vite umane e il controllo dei flussi migratori".

Mauro ha elencato i mezzi impegnati nell'operazione parlando, tra l'altro, di una "unità anfibia 'landing platform dock' con elicotteri di lungo raggio, capacità ospedaliera e sanitaria di primo intervento, ricovero e bacino allagabile per gommoni di soccorso; quattro unità navali, due fregate e due pattugliatori; due elicotteri con infrarossi e radar; un velivolo per visione

Migranti, sì all'operazione 'Mare nostrum'.

notturna; una unità navale di mototrasporto costiero; un velivolo di pattugliamento marittimo; l'uso di sistemi di pilotaggio remoto".

Il premier Enrico Letta, nella conferenza con il premier finlandese Jyrki Katainen, anticipando i temi poi discussi nel summit a Palazzo Chigi, ha dichiarato: "Ho chiesto al primo ministro finlandese, come ad altri colleghi europei, di aiutarci perché per noi questa è una grande priorità: il Mediterraneo è il nostro mare e non possiamo tollerare quello che è accaduto, che il Mediterraneo sia un mare di morte".

"Ho spiegato al premier finlandese il senso della missione umanitaria", ha aggiunto il primo ministro. "Abbiamo discusso di come rinforzare Frontex, che rappresenta uno degli strumenti più importanti e va rinforzato, ne discuteremo al Consiglio europeo del 24 e 25 ottobre".

Intanto non si fermano gli sbarchi in Sicilia. Undici extracomunitari sono stati bloccati dai carabinieri lungo la spiaggia, nella frazione di Cornino, nel trapanese. Non è stata ritrovata, invece, l'imbarcazione usata per la traversata.

Sono stati fermati gli scafisti ritenuti responsabili dello sbarco dei migranti siriani avvenuto domenica a Reggio Calabria. La Guardia di finanza li ha intercettati a bordo della nave madre che avrebbe abbandonato i migranti su un peschereccio. Sono diciassette in tutto, ma tre sono minorenni. Per le loro posizioni non è competente la procura di Reggio Calabria che invece per gli altri 14 ha emesso un decreto di fermo per associazione a delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina con diverse aggravanti.

Quanto al naufragio del 3 ottobre, sale a 364 il numero delle vittime. Domenica i sommozzatori hanno recuperato altri due cadaveri in mare. Oltre cento bare contenenti le spoglie delle vittime sono state caricate sulla nave Libra della Marina militare per essere portate a Porto Empedocle. Domenica la nave Cassiopea, sempre della Marina militare italiana, ha portato a Porto Empedocle le prime 150 salme.

La Procura di Agrigento, nel frattempo, sta indagando sulla presenza di eventuali 'basisti' a Lampedusa, cioè di persone che potrebbero tenere contatti con gli scafisti in Libia. "Stiamo verificando - spiega all'Adnkronos il Procuratore capo di Agrigento Renato Di Natale - a tutto tondo per cercare di capire se sull'isola ci siano persone che tengono i contatti con gli scafisti in Libia prima della partenza delle imbarcazioni. Per ora si tratta di verifiche. Ma non posso aggiungere di più".

Ricerca: all'IIT Genova progetto europeo 'umanoidi' Walk-man**Agi**

"Ricerca: all'IIT Genova progetto europeo 'umanoidi' Walk-man"

Data: 14/10/2013

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Ricerca: all'IIT Genova progetto europeo 'umanoidi' Walk-man

16:12 14 OTT 2013

(AGI) - Genova, 14 ott. - Lancio ufficiale all'Istituto Italiano di Tecnologia per il progetto europeo Walk-man (www.walk-man.eu), che ha l'obiettivo di sviluppare robot umanoidi in grado di intervenire in ambienti reali e danneggiati da disastri naturali o incidenti provocati dall'uomo. Coordinato dall'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit), il progetto avra' la durata di quattro anni e vede la partecipazione dell'Universita' di Pisa, dell'Ecole Polytechnique Federale de Lausanne (Epfl) in Svizzera, del Karlsruhe Institute of Technology (Kit) in Germania e dell'Universite' catholique de Louvain (Ucl) in Belgio.

Walk-man nasce con l'obiettivo di sviluppare i robot umanoidi esistenti, come per esempio quelli sviluppati da alcuni degli istituti partner (Coman, iCub e Armar), per trasformarli in robot operativi in situazioni di emergenza a supporto o a sostituzione dell'attivita' umana. I ricercatori costruiranno robot con prestazioni avanzate, adatte ad ambienti industriali o civili danneggiati, quali fabbriche, uffici e case. In tali scenari i robot Walk-man saranno in grado di camminare come un essere umano e stare in equilibrio, oltre ad avere capacita' avanzata di manipolazione di oggetti e utensili. Potranno muoversi in ambienti di lavoro alterati, camminando su terreni irregolari, in luoghi stretti e attraverso la folla, e strisciando su cumuli di detriti. "Gli eventi degli ultimi anni - spiega Nikos Tsagarakis, coordinatore scientifico del progetto e ricercatore del dipartimento di Advanced Robotics dell'Iit - hanno reso piu' evidente la necessita' di robot intelligenti e affidabili, che possano essere utilizzati dopo un disastro, in modo rapido, e per compiere attivita' troppo rischiose per l'uomo. Lo sviluppo dei robot umanoidi previsto dal progetto ci portera' alla definizione di robot che nella societa' del futuro saranno a tutti gli effetti dei nostri 'collaboratori', degli alter-ego artificiali cui potremo affidare compiti in situazioni pericolose per l'essere umano".

Il lavoro dei ricercatori portera' alla costruzione di robot che, meno fragili e delicati rispetto a quelli esistenti, saranno piu' robusti e in grado di adattarsi ai diversi ambienti e situazioni. Un punto chiave nello sviluppo dei robot Walk-man sara' la capacita' di interazione con gli ingombri dell'ambiente circostante. La concretezza dei risultati del progetto sara' testata considerando scenari realistici, consultando anche enti di protezione civile.(AGI) .

Terremoto: riaperto centro don Bosco con fondi Libero-Enel cuore**Agi**

"Terremoto: riaperto centro don Bosco con fondi Libero-Enel cuore"

Data: **14/10/2013**

Indietro

Regionali - Abruzzo

Terremoto: riaperto centro don Bosco con fondi Libero-Enel cuore

15:27 14 OTT 2013

(AGI) - L'Aquila, 14 ott. - Riparte l'attivita' dell'oratorio don Bosco all'Aquila, ristrutturato grazie al contributo del quotidiano Libero e dei suoi lettori, attraverso una campagna di raccolta fondi che ha raggiunto 2 milioni di euro, ed Enel cuore, la onlus di Enel impegnata da dieci anni nel campo della solidarieta' sociale, che ha sostenuto il progetto con un contributo di 600 mila euro. La struttura e' stata inaugurata ufficialmente oggi con la benedizione dei locali da parte dell'arcivescovo Giuseppe Petrocchi, del vescovo ausiliare Giovanni D'Ercole, alla presenza del vice sindaco Roberto Riga, del consigliere provinciale Guido Liris in rappresentanza del presidente DelCorvo, di don Leonardo Mancini, superiore dei salesiani per l'Italia centrale, Maurizio Belpietro, direttore del quotidiano Libero, Massimo Bruno, responsabile relazioni esterne territoriali Enel. L'edificio ristrutturato tornera' ad essere un punto di riferimento per l'aggregazione giovanile grazie a attivita' sportive, ludiche e ricreative, laboratori teatrali, musicali e di fotografia, attivita' formative e associative. Oltre cento ragazzi ogni settimana potranno scegliere liberamente quali attivita' svolgere in un ambiente sicuro e accogliente. La struttura si sviluppa su tre livelli, uno destinato a diverse sale multiuso, uno ad altre sale per la formazione professionale e all'abitazione della comunita' dei salesiani e il terzo a campo da gioco polifunzionale e spogliatoi. Un ulteriore contributo dell' associazione Andrea Anselmi Onlus ha reso disponibile un'aula di informatica. I lavori, realizzati dall'impresa Mancini, si sono conclusi nel mese di giugno del 2013. L'oratorio don Bosco e' il primo centro aggregativo destinato ai giovani a tornare in attivita' dopo il sisma del 2009. Negli anni seguenti i salesiani, insieme a collaboratori e volontari, hanno portato avanti la propria attivita' educativa in ambienti e attrezzature provvisorie: ora il centro di aggregazione e educazione puo' finalmente tornare a vivere nella sua sede storica.

L'ALTO COMMISSARIO UNHCR SCONVOLTO DALL'ULTIMO TRAGICO NAUFRAGIO NEL MEDITERRANEO**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"L'ALTO COMMISSARIO UNHCR SCONVOLTO DALL'ULTIMO TRAGICO NAUFRAGIO NEL MEDITERRANEO"*Data: **14/10/2013**

Indietro

L'ALTO COMMISSARIO UNHCR SCONVOLTO DALL'ULTIMO TRAGICO NAUFRAGIO NEL MEDITERRANEO

Lunedì 14 Ottobre 2013 13:27

GINEVRA\ aise\ - L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, António Guterres, si è dichiarato sconvolto per la nuova tragedia che ha coinvolto una barca nel Mediterraneo ed è costata la vita a più di 30 persone, per lo più donne e bambini.

Guterres ha elogiato l'azione di soccorso congiunta condotta dalla Guardia Costiera Maltese e dalla Marina Italiana, che ha consentito di trarre in salvo rispettivamente 147 e 56 persone. Tuttavia, secondo i superstiti, a bordo della nave si sarebbero trovati circa 400 cittadini siriani e palestinesi, molti dei quali mancherebbero tuttora all'appello e che si teme siano annegati. Il salvataggio ha avuto luogo 60 miglia a sud est di Lampedusa, in acque maltesi.

"Si tratta della terza tragedia nel Mediterraneo nelle ultime due settimane", ha ricordato Guterres. "È vergognoso assistere ai confini dell'Europa al naufragio di centinaia di inconsapevoli migranti e rifugiati".

L'Alto Commissario ha espresso particolare preoccupazione per la sorte dei siriani in fuga da un terribile conflitto e che ricorrono a questa tratta pericolosa e annegano nel tentativo di cercare protezione in Europa. "C'è qualcosa di profondamente disumano in un mondo in cui i cittadini siriani sono costretti a rischiare la vita mettendosi nelle mani di trafficanti senza scrupoli nel tentativo di trovare protezione in Europa", ha detto Guterres. "Sono fuggiti da proiettili e bombe solo per morire prima ancora di poter chiedere asilo".

Guterres ha anche espresso preoccupazione dopo aver appreso dalle testimonianze dei sopravvissuti che sono stati colpiti da proiettili poco dopo essere partiti da Zwara, in Libia, e che tre passeggeri sono stati feriti. L'Alto Commissario ha auspicato che questo incidente possa essere chiarito e che i responsabili vengano assicurati alla giustizia.

La notte tra venerdì e sabato altre due imbarcazioni, con a bordo rispettivamente 183 e 83 passeggeri, sono state soccorse al largo di Lampedusa. Attualmente 785 persone sono ospitate nell'isola, tra cui i 156 sopravvissuti al naufragio del 3 ottobre. Finora sono stati recuperati 359 corpi di persone decedute in quel naufragio.

L'UNCHR chiede che vengano prese alcune misure urgenti per prevenire ulteriori tragedie e per migliorare la condivisione degli oneri tra Stati: è necessario che venga migliorata la capacità di ricerca e soccorso in mare nel Mediterraneo, al fine di identificare le barche in difficoltà, in particolare quelle che trasportano rifugiati e migranti; i comandanti di navi impegnate in operazioni di ricerca e soccorso non dovrebbero essere accusati di favorire l'ingresso irregolare delle persone soccorse o essere sottoposti ad accuse penali; vanno creati meccanismi efficaci e prevedibili per l'individuazione di luoghi sicuri per lo sbarco dei rifugiati e dei migranti soccorsi; è opportuno potenziare le strutture di accoglienza a Malta e a Lampedusa e creare strutture aggiuntive, che prevedano l'accesso all'assistenza e alle cure; si deve provvedere all'istituzione di meccanismi di profiling e invio, compreso l'accesso a procedure di asilo eque ed efficaci per persone bisognose di protezione internazionale, fondate sulla comprensione che lo sbarco non implica necessariamente la responsabilità esclusiva per la presa in carico e l'individuazione di soluzioni da parte dello Stato in cui sono sbarcate le

L'ALTO COMMISSARIO UNHCR SCONVOLTO DALL'ULTIMO TRAGICO NA UFRAGIO NEL MEDITERRANEO

persone soccorse in mare; le persone a cui viene riconosciuta la protezione internazionale dovrebbero avere accesso a una soluzione duratura, che può comprendere meccanismi per una distribuzione/ delocalizzazione equa di coloro che vengono riconosciuti come rifugiati o beneficiari di protezione sussidiaria all'interno dell'Unione Europea o il trasferimento in un centro di transito per l'espatrio (Evacuation Transit Centre) sulla base di modelli esistenti, dal quale potrebbe esser possibile realizzare progetti di reinsediamento sia in paesi europei che in paesi non europei.

Ed ancora l'UNHCR chiede che: la raccolta, l'analisi e la condivisione dei dati sui movimenti via mare nella regione del Mediterraneo, volte ad accrescere la conoscenza dei percorsi, delle motivazioni e dei profili di coloro che arrivano, possono costituire la base per giungere a decisioni e risposte condivise; è necessario che vengano ulteriormente sviluppate le capacità anche istituzionali dei paesi di transito, compresi gli sforzi di coordinamento per identificare e perseguire le persone coinvolte nel traffico e la tratta degli esseri umani, vanno rafforzate le strategie di protezione nei paesi di primo asilo attraversati dai soggetti che si imbarcano e tra queste si possono annoverare il supporto all'integrazione locale attraverso l'istruzione formale, la formazione professionale ed altre forme di sostegno (dovrebbe includere anche il potenziamento degli sforzi per il reinsediamento in paesi terzi, l'accesso facilitato alle opzioni di ricongiungimento familiare e altri meccanismi di ingresso legati alla protezione); è opportuno incrementare i programmi di informazione sui media locali e lungo le vie di transito, tra cui i punti di ingresso, allo scopo di informare tutti coloro che sono potenzialmente coinvolti dei rischi connessi a ulteriori spostamenti. (aise)

Tweet

IN PARLAMENTO L'ESAME DELLA RELAZIONE SUL MAE/ LA RIFORMA DELLA COOPERAZIONE ALLA CAMERA/ CITTADINANZA E LEGGE ELETTORALE IN SENATO**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"IN PARLAMENTO L'ESAME DELLA RELAZIONE SUL MAE/ LA RIFORMA DELLA COOPERAZIONE ALLA CAMERA/ CITTADINANZA E LEGGE ELETTORALE IN SENATO"*Data: **14/10/2013**

Indietro

IN PARLAMENTO L'ESAME DELLA RELAZIONE SUL MAE/ LA RIFORMA DELLA COOPERAZIONE ALLA CAMERA/ CITTADINANZA E LEGGE ELETTORALE IN SENATO

Lunedì 14 Ottobre 2013 13:13

ROMA\ aise\ - Riprendono domani i lavori delle Commissioni permanenti di Camera e Senato. A Montecitorio, la Commissione Affari Costituzionali, in sede referente, proseguirà l'esame del disegno di legge sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni e quello della Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocatione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero dell'interno.

La stessa Relazione, ma riferita alla Farnesina, è nell'agenda della Commissione Affari Esteri che domani, in sede di Comitato permanente sui diritti umani, svolgerà anche le comunicazioni del Presidente sulla missione svolta a New York in occasione della 68ma Sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni unite e sulla missione svolta a Bruxelles in occasione della Riunione interparlamentare organizzata dalla Commissione affari esteri e dalla Sottocommissione diritti umani del Parlamento europeo (25 settembre 2013). Giovedì 17, poi, il Comitato permanente sull'agenda post-2015, la cooperazione allo sviluppo e il partenariato pubblico-privato svolgerà l'audizione del Direttore generale per la Cooperazione allo sviluppo presso il Ministero degli Affari esteri, Giampaolo Cantini. Inoltre, i deputati, insieme ai colleghi degli Esteri e della Difesa del Senato ascolteranno la relazione del Governo sullo stato delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

Audizioni anche in Commissione Finanze dove, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita, anche alla luce delle più recenti esperienze internazionali, svolgerà l'audizione di Giorgio Gobbi, Sostituto Capo servizio della segreteria tecnica per l'eurosistema e la stabilità finanziaria della Banca d'Italia.

All'ordine del giorno della Commissione Cultura l'esame della proposta di nomina di Andrea Graziosi a componente del Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) e il seguito dell'esame delle misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.

Toccherà alla Commissione Affari Sociali esaminare in sede referente le Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem a fini di studio e di ricerca scientifica e le norme per la prevenzione, cura e riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico.

In Senato – dove oggi pomeriggio si riunirà anche la Giunta per le elezioni chiamata a decidere le sorti parlamentari di Silvio Berlusconi – l'Assemblea si prepara ad ascoltare, domani, il Ministro per le riforme costituzionali, Gaetano Quagliariello, che riferirà sulla relazione finale della Commissione per le riforme costituzionali.

Convocata da domani a giovedì, la Commissione Affari Costituzionali continuerà, in sede referente, l'esame delle norme su cittadinanza e legge elettorale. Inoltre, insieme ai colleghi della Commissione Affari Esteri i senatori inizieranno la discussione congiunta dei ddl in materia di Carta europea delle lingue regionali o minoritarie. Esteri e Difesa ascolteranno le comunicazioni del Governo sullo stato delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo a

IN PARLAMENTO L'ESAME DELLA RELAZIONE SUL MAE/ LA RIFORMA DELLA COOPERAZIONE ALLA CAMERA/ CITTADINANZA E LEGGE ELETTORALE IN SENATO

sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione. Nella Commissione, in sede referente, proseguirà l'esame del disegno di legge di ratifica dell'Accordo fra con gli Usa sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità.

Da domani, 15 ottobre, la Commissione Finanze incardinerà il ddl sulla delega fiscale, approvato dalla Camera.

Mercoledì pomeriggio, le Commissioni Industria di Senato e Camera, in seduta congiunta, ascolteranno le comunicazioni del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Massimo Bray, in merito agli indirizzi programmatici del suo Dicastero con riferimento alla materia del turismo. La Commissione Industria ha in programma una serie di audizioni, anche nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del Paese.

Audizioni anche in Commissione Ambiente in materia di aree protette e in relazione ai tragici eventi alluvionali dei giorni scorsi nella provincia di Taranto. Su quest'ultimo punto verrà ascoltato il Capo della Protezione civile Gabrielli, mentre le Commissioni riunite Lavori Pubblici e Ambiente ascolteranno le comunicazioni del Ministro dell'ambiente, Andrea Orlando, sulle forme di consultazione e partecipazione per la realizzazione di opere pubbliche. (t.bianchi\aise)

Tweet |cv

Immigrazione, battaglione San Marco vs scafisti: navi e aerei per l'emergenza

Immigrazione, battaglione San Marco vs scafisti: navi e aerei per l'emergenza | Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

""

Data: **14/10/2013**

Indietro

Immigrazione, battaglione San Marco vs scafisti: navi e aerei per l'emergenza

Publicato il 14 ottobre 2013 10.15 | Ultimo aggiornamento: 14 ottobre 2013 10.16

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: immigrazione, lampedusa, mario mauro, san marco

ROMA Anche battaglione San Marco è pronto a partire da Ancona contro gli scafisti nel Mediterraneo. Navi, elicotteri e aerei saranno schierati e pronti a intervenire per portare soccorso ai barconi che tentano l'approdo sulle coste italiane, per evitare altre tragedie come quella di Lampedusa del 1° ottobre e far fronte alle emergenze umanitarie dell'immigrazione.

Fiorenza Sarzanini sul Corriere della Sera scrive:

Sei mezzi navali, almeno quattro elicotteri e altrettanti aerei dovranno vigilare notte e giorno la «rotta» dei profughi per poter intervenire subito nel soccorso delle imbarcazioni in difficoltà e così cercare di evitare altre tragedie. E a questo dispositivo potrebbe aggiungersi entro qualche giorno anche la San Marco, pronta a partire da Ancona.

La marina italiana è pronta a far fronte alle emergenze umanitarie e la cabina di regia, scrive la Sarzanini, avrà sede a Roma

Certamente la sala operativa che dovrà coordinare gli interventi sarà nel centro di Santa Rosa, alle porte di Roma, specializzato nella «sorveglianza integrata degli spazi marittimi d'interesse». Alle navi Libra e Cassiopea, tuttora impiegate per i servizi pianificati dopo i due naufragi dell'ultima settimana, si aggiungerà la fregata Espero e sarà utilizzata proprio per compiti di pattugliamento in acque internazionali. Il Tremiti dovrebbe invece proseguire l'attività di supporto logistico a Lampedusa e la pianificazione di queste ore prevede anche l'impiego delle corvette Triade e Chimera.

I mezzi della Guardia costiera e della Guardia di finanza saranno così affiancati dalle navi della marina, ma anche da elicotteri e aerei:

Agli elicotteri in dotazione delle navi e a quelli della Guardia di finanza, potrebbero aggiungersi l'Eh 101 di stanza a Catania, ma anche i velivoli Atlantic schierati presso lo scalo militare di Sigonella. E poi ci sono i due aerei P180 con i visori notturni, indispensabili per il sorvolo in quelle ore in cui — lo dicono le statistiche — gli scafisti abbandonano i migranti al loro destino, spesso dopo averli trasferiti dalla nave madre alle imbarcazioni più piccole che fanno rotta verso la Sicilia. Le «regole di ingaggio» prevedono che siano sempre operativi proprio per avere un monitoraggio 24 ore su 243.

Immigrazione, battaglione San Marco vs scafisti: navi e aerei per l'emergenza

Al momento sono 500 gli uomini che ogni giorno sorvegliano la situazione, ma il numero potrebbe essere triplicato:

L'attuale impiego di oltre 500 uomini al giorno potrebbe essere addirittura «triplicato», come anticipa il ministro Mauro mentre sulla durata della missione spiega che «molto dipenderà anche dai tempi di stabilizzazione della situazione libica e soprattutto dal supporto che ci arriverà dall'Unione Europea». Certamente se ne discuterà durante la riunione del Consiglio Ue fissato per il 24 e 25 ottobre che all'ordine del giorno ha inserito proprio l'emergenza legata ai migranti .

Il ministro della Difesa, Mario Mauro, spiega la linea del governo guidato da Enrico Letta per far fronte all'emergenza, scrive la Sarzanini:

«Metteremo a disposizione tutte le risorse necessarie visto che si tratta di una missione umanitaria. È chiaro che uno sforzo comune ci consentirebbe di poter garantire anche lo smistamento dei profughi nei vari Stati e dunque la massima efficienza per l'accoglienza e l'assistenza di queste persone» .

Immigrazione, dal Consiglio dei ministri via libera all'operazione «Mare Nostrum»

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Bari)

"Immigrazione, dal Consiglio dei ministri via libera all'operazione «Mare Nostrum»"

Data: **15/10/2013**

Indietro

Immigrazione, dal Consiglio dei ministri via libera all'operazione «Mare Nostrum»

L'EMeRGENZA

Immigrazione, dal Consiglio dei ministri
via libera all'operazione «Mare Nostrum»

Il ministro dell'Interno Alfano: «La missione sarà
soprattutto un deterrente contro i mercanti di morte»

Il ministro Mauro: «Useremo anche i droni senza pilota»

L'EMeRGENZA

Immigrazione, dal Consiglio dei ministri
via libera all'operazione «Mare Nostrum»

Il ministro dell'Interno Alfano: «La missione sarà
soprattutto un deterrente contro i mercanti di morte»

Il ministro Mauro: «Useremo anche i droni senza pilota»

PALERMO - «Abbiamo dato il via all'operazione Mare Nostrum». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, al termine del vertice di Palazzo Chigi dedicato all'emergenza immigrazione. «Abbiamo tre livelli per affrontare i flussi migratori - ha aggiunto il responsabile del Viminale - quello estero di cooperazione internazionale tendente a fare di tutto perché i migranti non partano, un livello relativo al controllo della frontiera, che è europea non italiana. Un terzo livello, infine, che fa perno sull'accoglienza e sul dispiegarsi del dispositivo nazionale». Il vice premier ha anche toccato la questione relativa al finanziamento della missione, spiegando che «Ci sono i bilanci dei rispettivi ministeri che servono a coprire anche questa operazione: non siamo in presenza di una legge per cui serve una nuova copertura». «Il punto è che - ha proseguito - l'Italia rafforza la protezione della frontiera esterna e quando si calcolano i costi bisogna capire quali sarebbero i costi in assenza di questa missione».

EFFETTO DETERRENTE - La nuova missione Mare nostrum «avrà un effetto deterrente molto significativo per chi pensa di fare impunemente traffico di esseri umani», ha poi spiegato Alfano. «Un effetto - ha aggiunto - che sarà garantito dall'azione di pattugliamento, con la possibilità di intercettare i mercanti di morte», e l'intervento delle procure «che già in due circostanze ha portato al sequestro delle navi e all'arresto dell'equipaggio». «Ci sono le regole del diritto internazionale della navigazione, non è detto che se interviene una nave italiana porti i migranti in un porto italiano. Si valuterà in base al luogo dove avverrà l'operazione». Così il vicepremier Angelino Alfano risponde, nella conferenza stampa, a Palazzo Chigi su dove saranno portati i migranti salvati.

L'IMPEGNO DELLE FORZE ARMATE - A spiegare tecnicamente in cosa consisterà l'operazione è stato poi il ministro della Difesa Mario Mauro. «Sarà un'operazione militare ed umanitaria e prevede il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare per incrementare il livello sicurezza delle vite umane». «Per la sorveglianza e soccorso nel Mediterraneo - ha proseguito Mauro - verranno anche usati i droni, gli aerei senza pilota, oltre ad elicotteri con strumenti ottici ad infrarossi». Dal 18 settembre, ha detto infine, Mauro, sarà operativa anche la nave anfibia San Marco.

Redazione online 14 ottobre 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione, dal Consiglio dei ministri via libera all'operazione «Mare Nostrum»

IIT: parte a Genova il progetto "Walk Man", robot per la protezione civile

| Data Manager Online

Data Manager Online

"IIT: parte a Genova il progetto "Walk Man", robot per la protezione civile"

Data: **15/10/2013**

Indietro

Home

IIT: parte a Genova il progetto "Walk Man", robot per la protezione civile

14/10/2013 | a cura di Matteo Testa

Tweet

L'Istituto Italiano di Tecnologia nell'ambito del progetto "Walk Man" renderà adatti a scenari di disastri urbani o ambientali alcuni robot umanoidi realizzati da altre aziende

Lancio ufficiale all'Istituto Italiano di Tecnologia per il progetto europeo Walk-man (www.walk-man.eu), che ha l'obiettivo di sviluppare robot umanoidi in grado di intervenire in ambienti reali e danneggiati da disastri naturali o incidenti provocati dall'uomo. Coordinato dall'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit), il progetto avrà la durata di quattro anni e vede la partecipazione dell'Università di Pisa, dell'École Polytechnique Federale de Lausanne (Epfl) in Svizzera, del Karlsruhe Institute of Technology (Kit) in Germania e dell'Université catholique de Louvain (Ucl) in Belgio.

Walk-man nasce con l'obiettivo di sviluppare i robot umanoidi esistenti, come per esempio quelli sviluppati da alcuni degli istituti partner (Coman, iCub e Armar), per trasformarli in robot operativi in situazioni di emergenza a supporto o a sostituzione dell'attività umana. I ricercatori costruiranno robot con prestazioni avanzate, adatte ad ambienti industriali o civili danneggiati, quali fabbriche, uffici e case. In tali scenari i robot Walk-man saranno in grado di camminare come un essere umano e stare in equilibrio, oltre ad avere capacità avanzata di manipolazione di oggetti e utensili. Potranno muoversi in ambienti di lavoro alterati, camminando su terreni irregolari, in luoghi stretti e attraverso la folla, e strisciando su cumuli di detriti. "Gli eventi degli ultimi anni - spiega Nikos Tsagarakis, coordinatore scientifico del progetto e ricercatore del dipartimento di Advanced Robotics dell'Iit - hanno reso più evidente la necessità di robot intelligenti e affidabili, che possano essere utilizzati dopo un disastro, in modo rapido, e per compiere attività troppo rischiose per l'uomo. Lo sviluppo dei robot umanoidi previsto dal progetto ci porterà alla definizione di robot che nella società del futuro saranno a tutti gli effetti dei nostri 'collaboratori', degli alter-ego artificiali cui potremo affidare compiti in situazioni pericolose per l'essere umano".

Il lavoro dei ricercatori porterà alla costruzione di robot che, meno fragili e delicati rispetto a quelli esistenti, saranno più robusti e in grado di adattarsi ai diversi ambienti e situazioni. Un punto chiave nello sviluppo dei robot Walk-man sarà la capacità di interazione con gli ingombri dell'ambiente circostante. La concretezza dei risultati del progetto sarà testata considerando scenari realistici, consultando anche enti di protezione civile (AGI). Parte oggi il progetto quadriennale "Walk Man" realizzato dall'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova Bolzaneto, lo stesso che ha creato il primo transistor che sfrutta la luce. L'ente tecnologico realizzerà robot umanoidi in grado di interagire con ambienti ostili come quelli

IIT: parte a Genova il progetto "Walk Man", robot per la protezione civile

dovuti a disastri urbani o ambientali in collaborazione con diversi altri istituti: Università di Pisa, Ecole Polytechnique Federale de Lausanne, Karlsruhe Institute of Technology e Université catholique de Louvain. Sempre in Liguria è in funzione il programma iQmulus per la prevenzione contro i disastri ambientali e il monitoraggio delle maree.

Robot per la protezione civile L'obiettivo del progetto "Walk Man" è quello di rendere più resistenti e adatti a scenari difficilmente praticabili in casi di emergenza alcuni robot umanoidi realizzati da altre aziende partner come Coman, iCub e Armar. Le macchine serviranno da supporto alle attività umane in ambienti troppo rischiosi come le macerie di fabbriche o case. "Gli eventi degli ultimi anni" - ha spiegato Nikos Tsagarakis, coordinatore scientifico del progetto Walk Man - "hanno reso più evidente la necessità di robot intelligenti e affidabili, che possano essere utilizzati dopo un disastro, in modo rapido, e per compiere attività troppo rischiose per l'uomo".

Nel mondo della robotica sta attualmente avvenendo un passaggio epocale. Le nuove capacità software e ingegneristiche hanno permesso di realizzare macchine sempre più sofisticate. Il MIT ad esempio è riuscito a creare un robot, chiamato mBlocks, in grado di assemblarsi da sé.

Potrebbe interessarti anche:

M-Blocks: il robot del MIT autoassemblante

Cheetah-Cub: ecco il VIDEO del robot veloce come un ghepardo

MapleSim supporta la progettazione del robot RoboThespian in grado di camminare e parlare

Il robot Tifone dell'Università di Firenze alla ricerca di relitti negli abissi marini

Ecco Atlas, il robot Terminator

Forte terremoto a Creta: avvertito anche in Italia

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Forte terremoto a Creta: avvertito anche in Italia"

Data: **14/10/2013**

Indietro

FORTE TERREMOTO A CRETA: AVVERTITO ANCHE IN ITALIA

Un violento terremoto di magnitudo 6.4 ha scosso sabato pomeriggio la terra al largo di Creta. Alcuni danni materiali sono stati segnalati sull'isola. Il sisma è stato avvertito anche in Italia

Lunedì 14 Ottobre 2013 - ESTERI

Un violento terremoto ha scosso l'isola greca di Creta. Il sisma di magnitudo superiore a 6 (6.4 secondo l'aggiornamento dell'Usgs e dell'Ingv, 6.2 secondo l'Osservatorio di Atene) è stato registrato in mare sabato 12 ottobre alle 15.11 ad una profondità di 52 km sotto la crosta terrestre.

Secondo quanto comunicato dall'ANSA il terremoto ha causato danni materiali sull'isola. La radio greca Skai avrebbe reso noto che case e negozi sono rimasti danneggiati nella città di Hania, a una sessantina di chilometri dall'epicentro, e una persona presa dal panico è rimasta lievemente ferita per aver saltato dalla finestra. Inoltre sembra che alcuni massi siano caduti su una strada, bloccando la circolazione.

L'International Business Time comunica che "la scossa sarebbe durata ben cinque minuti, e sarebbe stata seguita da scosse minori". Il sisma è stato avvertito sino a 1000 km di distanza: a Siracusa, Palermo, Catania, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Malta, e anche in Egitto.

Redazione/sm

Maltempo al centro nord: possibili forti piogge sulla Toscana

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Maltempo al centro nord: possibili forti piogge sulla Toscana*"

Data: 14/10/2013

Indietro

MALTEMPO AL CENTRO NORD: POSSIBILI FORTI PIOGGE SULLA TOSCANA

Maltempo ancora oggi su alcune aree del Paese: la Toscana ha emesso un bollettino di vigilanza meteorologica per le aree tirreniche e confinanti con la Liguria

Lunedì 14 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Qualche area del centro nord dell'Italia sarà interessata ancora oggi da precipitazioni e maltempo di intensità debole-moderata.

Secondo le previsioni del Dipartimento nazionale della Protezione Civile si attendono precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna occidentale e Toscana settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli, localmente moderati su Liguria di Levante, Appennino tosco-emiliano, Lombardia sud-orientale e Veneto occidentale.

Nessuna regione al momento ha emesso avvisi di allerta meteo, solo la Toscana ha pubblicato un bollettino di vigilanza meteorologica con possibilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco e localmente di forte intensità, sulle zone di nord ovest, sull'Arcipelago e lungo la costa centro settentrionale. Il Centro funzionale regionale riferisce che le precipitazioni sembrano più probabili in mattinata sull'Arcipelago, sulla Versilia e a ridosso di Apuane e Appennino settentrionale, dal pomeriggio anche lungo la costa centro-settentrionale. Si prevedono cumulati medi poco significativi con punte massime fino a 30-50 mm. I cumulati massimi potranno essere raggiunti anche in poco tempo (circa un'ora).

Per la giornata di domani invece le previsioni del Dipartimento attendono uno spostamento della perturbazione meteorologica al centro del Paese. Al nord si attende qualche precipitazione debole su Friuli Venezia Giulia, Veneto occidentale e Liguria di Levante, mentre il maltempo si concentrerà soprattutto su Toscana, Umbria, Marche occidentali, Lazio, Sardegna settentrionale con precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio. Al sud invece si attende qualche precipitazioni sulle zone tirreniche di Campania meridionale, Basilicata e Calabria centro-settentrionale. Le piogge attese per domani si prevedono con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Sempre domani le previsioni attendono, verso sera, venti localmente forti sud-occidentali sul Golfo Ligure, Sardegna settentrionale e Toscana settentrionale. Anche i mari, sempre dalla sera, saranno tendenti a molto mossi specie il Mar Ligure e i mari prospicienti le Bocche di Bonifacio.

Redazione/sm

India devastata dal ciclone Phailin. Filippine colpite dal tifone Nari

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"India devastata dal ciclone Phailin. Filippine colpite dal tifone Nari"

Data: **14/10/2013**

Indietro

INDIA DEVASTATA DAL CICLONE PHAILIN. FILIPPINE COLPITE DAL TIFONE NARI

Cicloni e tifoni si abbattono sull'Asia del sud. Moltissimi i danni e numerose le vittime. L'India è stata devastata dal passaggio del ciclone Phailin, mentre le Filippine sono state duramente ferite dal tifone Nari

ARTICOLI CORRELATI

Sabato 12 Ottobre 2013

INDIA: SI AVVICINA IL TIFONE PHAILIN

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 14 Ottobre 2013 - ESTERI

La furia di cicloni e tifoni nel sud dell'Asia sta causando ingenti danni e diverse vittime. Un violento ciclone, rinominato Phailin, si è abbattuto sull'India, mentre un tifone, chiamato Nari, ha ferito le Filippine.

INDIA - Il ciclone Phailin è stato stimato come la più grande perturbazione che abbia interessato l'India negli ultimi 14 anni. Sono almeno 23 le vittime e centinaia di edifici sono stati distrutti dalla furia del ciclone negli stati dell'Orissa, dell'Andhra Pradesh e nel golfo del Bengala. Secondo una stima comunicata da P.K. Mohapatra, Commissario speciale per le operazioni di soccorso, sono 14.515 i villaggi colpiti.

Il governo centrale ha messo in atto piani di emergenza e di evacuazione dopo aver lanciato un "allarme rosso" per gli stati colpiti: quasi un milione le persone evacuate dalle loro città e dai villaggi verso i rifugi all'interno del territorio. L'evacuazione preventiva ha consentito di limitare il numero dei morti e dei dispersi nelle aree dove si sono verificate le alluvioni.

Phailin ha raggiunto la costa degli Stati di Orissa e Andhra Pradesh poco dopo le 21 di sabato, accompagnato da piogge torrenziali e venti fortissimi che hanno superato anche i 200 km/h. Molti i danni alle infrastrutture, ai campi e alle coltivazioni (secondo una stima del governo locale sono almeno 300.000 gli ettari di coltivazioni danneggiati dalle piogge). Tantissimi gli alberi, i segnali stradali, i semafori e i tralicci sradicati. I forti venti hanno causato anche la distruzione di diverse linee elettriche interrompendo le telecomunicazioni, altre invece erano state sospese preventivamente.

Molti gli allagamenti causati dalle piogge intense, ma a minacciare il territorio è anche il rischio legato allo straripamento dei fiumi Budhabalang, Baitarani e Rusikulya in diversi distretti, come quelli di Mayurbhanj e Baripada nello stato dell'Orissa.

L'esercito federale indiano sta predisponendo i soccorsi e il trasporto di cibo, acqua potabile, tende e coperte verso le zone più interessate dal ciclone. I soccorsi in alcune aree sono complicati dai danni subiti dalle strade e dai ponti, inoltre la presenza di grandi detriti ostacola il passaggio dei mezzi. Molte aree sono infatti irraggiungibili e i soccorsi per i casi più gravi avvengono con gli elicotteri, che distribuiscono anche razioni d'emergenza.

India devastata dal ciclone Phailin. Filippine colpite dal tifone Nari

Phailin si sta portando in queste ore verso l'interno del Paese con venti ancora sostenuti e piogge intense.

FILIPPINE - E' di 13 morti il bilancio del tifone Nari che ha colpito tra sabato e domenica le Filippine. Oltre due milioni di persone sono rimaste al buio in seguito ad un blackout. Nari ha toccato la costa del nordest del Paese sabato sera con un impatto devastante per alberi, piloni della luce e abitazioni. Sono oltre 800 le case danneggiate e 37 le città e i villaggi rimasti senza luce. 43.000 è il numero degli sfollati. Le inondazioni hanno devastato anche diverse aree agricole. La Protezione civile locale ha comunicato che "il quadro generale sta migliorando, anche se ci vorrà del tempo per ripulire le strade dagli alberi caduti e dai fili dell'elettricità". Per far fronte al tifone il governo ha impegnato forze di sicurezza e esercito che hanno utilizzato mezzi blindati per portare in salvo le persone.

Redazione/sm

|cv

Parte Mare Nostrum:navi, elicotteri e droni per salvare migranti

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Parte Mare Nostrum:navi, elicotteri e droni per salvare migranti"

Data: **15/10/2013**

Indietro

POLITICA

IL MONDO / politica / 14 Ottobre 2013

Parte Mare Nostrum:navi, elicotteri e droni per salvare migranti

Velivolo flare e prima unità anfibia, con pronto soccorso a bordo

Roma, 14 ott. E' pronta a partire l'operazione "Mare Nostrum", che prevede, come annunciato questa sera in conferenza stampa a Palazzo Chigi dal ministro della Difesa Mario Mauro, l'impiego di 4 unità navali - due fregate e altrettanti pattugliatori - di un'unità anfibia con a bordo un pronto soccorso per i migranti, due elicotteri con strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, un velivolo P180 con tecnologia "flare", ovvero con visione notturna, un'unità navale tipo mototrasporto e anche dei droni. "Come ci organizzeremo? - ha esordito il ministro - fino ad oggi il pattugliamento in alto mare avveniva con due grandi navi, noi arriveremo a incrementare notevolmente e per la prima volta utilizzeremo in questo tipo di pattugliamento un'unità anfibia, vale a dire una nave anfibia che abbia la capacità di esercitare il comando e il controllo, dotata a bordo di elicotteri di lungo raggio, di capacità ospedaliera e sanitaria di primo intervento, di spazi ampio di ricovero per migranti e un bacino allargabile per operare con i gommoni di soccorso in alto mare". Mauro ha precisato che l'operazione avrà "quattro unità navali, divise in due unità navali di tipo fregata, ciascuna che ha imbarcato un elicottero, e due unità navali tipo pattugliatore con la possibilità di imbarcare un elicottero ciascuna". (segue) AFP

Mauro: "Mare nostrum" sarà operazione umanitaria e militare

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Mauro: "Mare nostrum" sarà operazione umanitaria e militare"

Data: **15/10/2013**

[Indietro](#)

POLITICA

IL MONDO / politica / 14 Ottobre 2013

Mauro: "Mare nostrum" sarà operazione umanitaria e militare

Ministro: rafforzeremo il dispositivo di sorveglianza e soccorso

Roma, 14 ott. L'operazione "Mare nostrum" sarà "umanitaria e militare": lo ha dichiarato il ministro della Difesa Mario Mauro, al termine di un vertice a Palazzo Chigi con l'omologo dell'Interno Angelino Alfano, il ministro degli Esteri Emma Bonino e il premier Enrico Letta, per definire i dettagli della missione nel Mediterraneo, tesa a evitare nuove tragedie in mare dopo Lampedusa. Mauro ha spiegato in conferenza stampa a Palazzo Chigi che l'operazione "prevede il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare", che è già presente, ma che "andiamo a incrementare, per incrementare il livello di sicurezza della vita umana". Secondo il titolare della Difesa in mare sono state già salvate più di 110mila persone. INFOPHOTO

Al via "Mare Nostrum": mezzi per vigilanza e soccorso

Al via "Mare Nostrum": mezzi per vigilanza e soccorso - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

""

Data: **15/10/2013**

[Indietro](#)

Immigrati

Al via "Mare Nostrum": mezzi per vigilanza e soccorso

Letta annuncia la missione: "Agire subito, siamo di fronte a cambiamento epocale" di red - 14 ottobre 2013 19:27 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Al via una missione umanitaria nel Mediterraneo per provare a dare una soluzione all'emergenza immigrazione. A pattugliare il mare saranno forze navali e aeree. Lo ha annunciato il premier Enrico Letta nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi dopo l'incontro con il primo ministro della Repubblica di Finlandia Jyrki Katainen. Letta ha rimarcato che il Mediterraneo non può trasformarsi "in una tomba" e deve tornare a essere "un mare florido, di speranza": l'Italia vuole essere all'altezza "della responsabilità che la geografia e la storia le hanno assegnato". Rispondendo poi a una domanda sulla possibilità di modifiche normative alle leggi sull'immigrazione, ha spiegato: "Siamo di fronte a un cambiamento epocale: prima l'immigrazione avveniva quasi esclusivamente per motivi economici, ora avviene attraverso la richiesta di diritto di asilo e dello status di rifugiati, il che impone un cambio radicale di normativa e di approccio". E ancora: "Non possiamo aspettare i tempi dei Parlamenti e delle istituzioni europee quando sono in gioco vite umane, quando sono a rischio i più deboli, donne e bambini: dobbiamo agire subito, per questo avviamo subito una impegnativa missione umanitaria nel Mediterraneo con forze navali e aeree". Per mettere a punto la missione umanitaria Letta ha inoltre voluto un incontro con i ministri dell'Interno, della Difesa e degli Esteri che si è tenuto nel pomeriggio. L'operazione si chiamerà "Mare Nostrum" e sarà di carattere militare e con finalità umanitarie: il compito dei mezzi aerei e navali sarà di vigilanza e soccorso. Il messaggio da diffondere è che "l'Italia rafforza la protezione della sua barriera esterna", rileva il vicepremier e ministro dell'Interno Angelino Alfano. Il quale, a proposito dei costi dell'operazione, esorta a valutare "quali costi" lo stato dovrebbe accollarsi "in assenza di questa missione". Intanto continuano gli sbarchi. Altre due imbarcazioni con a bordo 368 migranti sono state soccorse fra Malta e la Sicilia, mentre al largo di Reggio Calabria la Guardia Costiera ha intercettato e scortato in porto un barcone su cui viaggiavano 226 persone.

«Pronti per la Protezione civile 50 milioni»*Il ricordo del Vajont*

Nuovi investimenti per la sicurezza del territorio e superamento dell'emergenza continua. Sono gli impegni presi dal premier Enrico Letta nella sua visita al Vajont, la valle del Piave che 50 anni fa contò 1.910 vittime per la frana sul Monte Toc. «Nelle emergenze non ci possono essere cittadini diversi a seconda del peso politico degli amministratori e dei territori» dice il presidente del Consiglio parlando a Longarone, il paese travolto dall'ondata la notte del 9 ottobre 1963. Letta annuncia che il Governo porterà martedì in Consiglio dei ministri, come collegato alla legge di stabilità, un ddl sull'uso e il consumo del suolo. E aggiunge che vi sarà una norma «che stanzerà i 50 milioni di euro frutto della vendita degli aerei di Stato per la Protezione civile».

Migranti, sì all'operazione 'Mare nostrum'. Droni e infrarossi per soccorso in alto mare

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Migranti, sì all'operazione 'Mare nostrum'. Droni e infrarossi per soccorso in alto mare"

Data: **15/10/2013**

Indietro

Migranti, sì all'operazione 'Mare nostrum'. Droni e infrarossi per soccorso in alto mare

Adnkronos

Commenta

Invia

Roma, 14 ott. (Adnkronos) - Si chiama 'Mare nostrum' l'operazione militare umanitaria che prenderà il via martedì nel sud del Mediterraneo. Lo ha annunciato il vice premier Angelino Alfano al termine del vertice di palazzo Chigi sull'immigrazione.

"Abbiamo tre livelli per affrontare i flussi migratori: il primo è la cooperazione internazionale tendente a fare di tutto perché non partano le navi dei mercanti di morte; il secondo è il controllo della frontiera che è europea; il terzo è l'accoglienza e il dispiegarsi del dispositivo nazionale - ha spiegato Alfano -. Da settimane e mesi diamo il meglio a livello nazionale, stiamo facendo un discorso molto duro e chiaro con l'Europa". Ora massima attenzione al "livello di protezione della frontiera".

Parlando dei costi della missione, Alfano ha spiegato: "Ci sono i bilanci dei ministeri che servono a coprire, non facciamo una nuova legge di copertura". "Il punto di fondo è che l'Italia rafforza la protezione della frontiera esterna e quando si calcolano i costi bisogna capire quali sono i costi che il Paese si troverebbe ad affrontare in assenza della missione - ha spiegato il vice premier -. C'è la deterrenza che si ha dal pattugliamento, più l'intervento delle Procure della Repubblica che già in due circostanze hanno sequestrato le navi e arrestato l'equipaggio, la somma del pattugliamento e dell'azione della polizia giudiziaria e della magistratura avrà un effetto deterrente molto significativo per chi pensa impunemente di fare traffico di esseri umani".

Il ministro della Difesa Mario Mauro, parlando dei costi della missione, ha spiegato: "Attualmente i costi sono intorno a un milione e mezzo al mese, potenziando si spenderà di più".

"L'Italia non vuole scaricare barile ma si assume maggiormente le sue responsabilità", ha aggiunto a proposito della missione, definendola una "operazione militare umanitaria" che "prevede il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare, già presente, che incrementiamo per incrementare il livello di sicurezza delle vite umane e il controllo dei flussi migratori".

Mauro ha elencato i mezzi impegnati nell'operazione parlando, tra l'altro, di una "unità anfibia 'landing platform dock' con elicotteri di lungo raggio, capacità ospedaliera e sanitaria di primo intervento, ricovero e bacino allagabile per gommoni di soccorso; quattro unità navali, due fregate e due pattugliatori; due elicotteri con infrarossi e radar; un velivolo per visione notturna; una unità navale di mototrasporto costiero; un velivolo di pattugliamento marittimo; l'uso di sistemi di pilotaggio remoto".

Il premier Enrico Letta, nella conferenza con il premier finlandese Jyrki Katainen, anticipando i temi poi discussi nel summit a Palazzo Chigi, ha dichiarato: "Ho chiesto al primo ministro finlandese, come ad altri colleghi europei, di aiutarci perché per noi questa è una grande priorità: il Mediterraneo è il nostro mare e non possiamo tollerare quello che è accaduto, che il Mediterraneo sia un mare di morte".

"Ho spiegato al premier finlandese il senso della missione umanitaria", ha aggiunto il primo ministro. "Abbiamo discusso di come rinforzare Frontex, che rappresenta uno degli strumenti più importanti e va rinforzato, ne discuteremo al

Migranti, sì all'operazione 'Mare nostrum'. Droni e infrarossi per soccorso in alto mare

Consiglio europeo del 24 e 25 ottobre".

Intanto non si fermano gli sbarchi in Sicilia. Undici extracomunitari sono stati bloccati dai carabinieri lungo la spiaggia, nella frazione di Cornino, nel trapanese. Non è stata ritrovata, invece, l'imbarcazione usata per la traversata. Sono in corso ricerche per individuare eventuali altri fuggitivi

Quanto al naufragio del 3 ottobre, sale a 364 il numero delle vittime. Domenica i sommozzatori hanno recuperato altri due cadaveri in mare. Oltre cento bare contenenti le spoglie delle vittime sono state caricate sulla nave Libra della Marina militare per essere portate a Porto Empedocle. Domenica la nave Cassiopea, sempre della Marina militare italiana, ha portato a Porto Empedocle le prime 150 salme.

La Procura di Agrigento, nel frattempo, sta indagando sulla presenza di eventuali 'basisti' a Lampedusa, cioè di persone che potrebbero tenere contatti con gli scafisti in Libia. "Stiamo verificando - spiega all'Adnkronos il Procuratore capo di Agrigento Renato Di Natale - a tutto tondo per cercare di capire se sull'isola ci siano persone che tengono i contatti con gli scafisti in Libia prima della partenza delle imbarcazioni. Per ora si tratta di verifiche. Ma non posso aggiungere di più".

14 ottobre 2013

I copertoni usati diventano campi sportivi a Medolla, Napoli e L'Aquila

copertoni-usati-diventano-campi-sportivi

Wise Society

""

Data: 14/10/2013

Indietro

I copertoni usati diventano campi sportivi a Medolla, Napoli e L'Aquila

Due campetti polivalenti e un'area giochi saranno realizzati con i pneumatici fuori uso rintracciati e raccolti da Ecopneus. Un riciclo virtuoso che coniuga fare impresa e responsabilità sociale

14 ottobre 2013

commenta

Tweet

<http://wisesociety.it/wp-content/uploads/2013/10/42-22254796-web.jpg>

Pin It

TOPICS: copertoni usati, Ecopneus, l'Aquila, medolla, Napoli, Napolixenia, riciclo, san nicola tolentino, sociale, sport, terra dei fuochi

A Medolla, uno dei paesi dell'Emilia colpito dal terremoto del 2012, c'è un nuovo campo sportivo multifunzionale. Un campetto polivalente simile sul quale i ragazzi potranno giocare a calcio e basket è stato realizzato a Napoli nel complesso monumentale di San Nicola Tolentino, nella terra dei fuochi. Ad accomunare le due strutture è il materiale con il quale sono stati realizzati i terreni di gioco: copertoni usati riciclati che attraverso una lavorazione tecnologica particolare possono essere trasformati in beni per la comunità.

Tecnicamente chiamati pfu, acronimo di pneumatici fuori uso, i copertoni usati vengono rintracciati e raccolti sul territorio da Ecopneus, organizzazione che si occupa anche del trattamento e della destinazione finale dei pfu. Destinazione che, in questo caso, è diventata sociale.

A Medolla, il campo multifunzionale nato dalla collaborazione tra Ecopneus e Sit-In Sport, rappresenta «un concreto esempio di green economy, vale a dire un'attività che riesca a creare valore aggiunto coniugando fare impresa e sostenibilità sociale», ha spiegato il presidente di Ecopneus, Giovanni Corbetta.

Se il campo di Medolla è il simbolo della ricostruzione post-terremoto, quello del complesso monumentale di San Nicola Tolentino, a due passi dai Quartieri Spagnoli di Napoli è l'emblema del riscatto. Il progetto sostenuto dalla Fondazione con il Sud rientra nel progetto Napolixenia promosso dall'Associazione L'Altra Napoli Onlus in collaborazione con associazioni, enti e cooperative sociali del territorio e mira a far diventare il Complesso un luogo di integrazione, accoglienza e aggregazione, orientato e gestito dai giovani del territorio.

Nella stessa scia dei due precedenti si inserisce il rifacimento del parco giochi del centro de L'Altra Città Aquila altra città devastata dal terremoto, che avrà anche un campo in gomma riciclata da Pfu. I lavori cominciati lo scorso 18 settembre prevedono la sostituzione di gran parte dei giochi presenti e l'installazione di altri nuovi compresi quelli adatti ai ragazzi diversamente abili e dotati di tutti i dispositivi di sicurezza.

Per saperne di più¹

A Bolzano l'asfalto è modificato con gomma ricavata dal riciclo dei pneumatici

Sostenibilità economica: ora bisogna puntare sull'ecologia

I copertoni usati diventano campi sportivi a Medolla, Napoli e L'Aquila

La scuola fatta di gomme

Â© Riproduzione riservata

Continua a leggere questo articolo:

Link Sponsorizzati

Finocchiaro, Tomaselli, Caleo: Occasione per parlare di risorse e prevenzione

PD - Partito Democratico (Gruppo Senato) (via noodls) /

noodls.com

"*Finocchiaro, Tomaselli, Caleo: Occasione per parlare di risorse e prevenzione*"

Data: **14/10/2013**

Indietro

14/10/2013 | Press release

Finocchiaro, Tomaselli, Caleo: Occasione per parlare di risorse e prevenzione
distributed by noodls on 14/10/2013 18:19

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

14 ottobre 2013

Senato

Domani e mercoledì audizioni su alluvione in Puglia e difesa del suolo. Martedì Minervini, mercoledì Gabrielli Domani, martedì 15 ottobre, e mercoledì 16 ottobre, la Commissione Ambiente e Territorio svolgerà due audizioni sulla recente alluvione in Puglia e quindi sulla difesa del suolo. Lo rendono noto i senatori del Pd Anna Finocchiaro, presidente della Commissione Affari costituzionali, Salvatore Tomaselli e Massimo Caleo, rispettivamente capigruppo democratici nelle commissione Industria e Ambiente, che avevano avanzato la richiesta al Presidente Giuseppe Marinello. In particolare, domani alle 15.00 la Commissione ascolterà Guglielmo Minervini, assessore alla Protezione Civile della Regione Puglia e mercoledì alle 13.00 il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. "Sarà l'occasione - spiegano i senatori del Pd - per fare il punto sulla situazione del territorio in Puglia, dopo la violenta alluvione che come è noto ha colpito Ginosa e la zona del tarantino, provocando 4 morti e ingenti danni alle abitazioni, alle colture e alle imprese. Si dovranno affrontare anche le questioni delle risorse da destinare a questa emergenza e, più in generale, alla difesa del suolo e alla prevenzione del rischio idrogeologico nel nostro Paese, per mettere in sicurezza il territorio e le persone".

Salvatore Tomaselli Sono nato il 2 dicembre 1959 a Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi. Sono stato direttore dal 1990 della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa nella provincia di Brindisi.

Anna Finocchiaro Sono nata il 31 marzo 1955 a Modica in provincia di Ragusa, ma risiedo a Catania con la mia famiglia. Sono sposata con Melchiorre e ho due splendide figlie, Miranda di 20 anni e Costanza di 26. Ho frequentato le prime classi della scuola elementare a Modica e ho uno splendido ricordo della maestra Favaccio che mi ha insegnato a leggere e scrivere. Dai tempi della terza elementare vivo a Catania dove nel 1973 ho conseguito il diploma di maturità classica in quella autentica istituzione catanese che è il Liceo classico Cutelli.

Massimo Caleo Sono nato nel 1961, a Sarzana, la città che nella mia vita ha sempre rappresentato il punto centrale della mia attività politica. Mi sono laureato in Scienze Agrarie all'Università di Pisa e l'impegno per il territorio, per le mie radici, è sempre stato il punto focale della mia attività politica.

Presentato il progetto Pedibus

Comune di Mantova (via noodls) /

noodls.com

"Presentato il progetto Pedibus"

Data: **15/10/2013**

Indietro

14/10/2013 | News release

Presentato il progetto Pedibus
distributed by noodls on 14/10/2013 22:43

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

E' stato stato presentato giovedì 10 ottobre alla Sala degli Stemmi il progetto Pedibus Millepiedini di Mantova. Ne ha parlato il vice sindaco Espedito Rose.

"Il progetto nasce dalla necessità ormai inderogabile di dare risposte concrete al problema dell'affollamento degli autoveicoli in prossimità delle scuole dove l'autonomia e la sicurezza della circolazione pedonale infantile è fortemente pregiudicata - ha sostenuto Rose -. Con questo progetto si riconosce come per ridurre l'inquinamento atmosferico e per aumentare la qualità della vita siano indispensabili azioni che agiscano sui comportamenti dei singoli e li supportino nel cambiamento improntato alla mobilità sostenibile".

Il Millepiedini fa tesoro di analoghe, ancorché frammentarie, esperienze passate, proponendo finalmente una progettualità organica, stabile e funzionale alle aspettative dei destinatari, cioè i bambini e i genitori.

La presenza del vice sindaco Rose ha voluto sancire in maniera ufficiale l'adesione del Comune di Mantova al progetto Pedibus Millepiedini. Questo progetto è stato fortemente voluto sia dal vice Sindaco, che segue mobilità urbana, polizia locale, protezione civile e politiche educative e formative, che da Mariella Maffini, assessore alle Politiche Ambientali. Si è voluto così rispondere al bisogno dei più piccoli ad un ambiente più sano, il loro senso di appartenenza alla città, il significativo atto di accoglienza che la comunità è in grado di offrire loro il coinvolgimento dei diversi soggetti appartenenti alla comunità cittadina (genitori e familiari, insegnanti, associazioni, comitati di quartiere, negozi di vicinato, eccetera). Agevolerà, inoltre, l'adesione al progetto dei singoli plessi scolastici senza che si debbano costruire singolarmente progetti nuovi, evitando competizioni sul fronte delle risorse finanziarie.

Il progetto nella sua fase d'avvio vede coinvolte sette scuole primarie cittadine facenti parte dei tre istituti comprensivi scolastici (Mantova 1, Mantova 2, Mantova 3) e di un istituto privato. Una linea Pedibus è il tragitto da un determinato "punto di raccolta" alla sede del relativo plesso scolastico, lungo il quale genitori identificati, volontari, a titolo gratuito, accompagnano i bimbi, che si aggiungono di mano in mano ai punti di raccolta, alla loro scuola.

Campagna vaccinazione antinfluenzale 2013

Comune di Sermoneta (via noodles) /

noodles.com

"Campagna vaccinazione antinfluenzale 2013"

Data: **15/10/2013**

Indietro

14/10/2013 | News release

Campagna vaccinazione antinfluenzale 2013

distributed by noodles on 14/10/2013 19:33

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Ultimo aggiornamento: 14 ottobre 2013 La campagna di vaccinazione antinfluenzale 2013 nel Lazio partirà il 15 ottobre prossimo e continuerà fino alla fine di dicembre.

L'obiettivo principale della vaccinazione antinfluenzale è la prevenzione delle complicazioni possibili nei soggetti maggiormente a rischio di malattia grave, soprattutto per le fasce più vulnerabili della popolazione. Una prevenzione adeguata ha ripercussioni positive anche dal punto di vista economico e organizzativo. Infatti, permette di ridurre in maniera significativa la richiesta di assistenza sanitaria, consentendo alle strutture sanitarie di operare in maniera più adeguata.

Chi deve vaccinarsi

tutta la popolazione dai 65 anni in poi la popolazione di età dai 6 mesi a 65 anni, se affetta da specifiche patologie croniche, tra cui quelle dell'apparato respiratorio e cardio-circolatorio, il diabete, l'insufficienza renale, i tumori e immunodepressione causata da Hiv bambini e adolescenti a rischio di sindrome di Reye donne che si trovano al secondo e terzo trimestre di gravidanza familiari e contatti di persone ad alto rischio medici e personale sanitario, personale che lavora a contatto con animali, personale delle forze dell'ordine, vigili del fuoco e della protezione civile e altri addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo Per effettuare la vaccinazione o per avere ulteriori informazioni ci si può rivolgere al proprio medico di medicina generale il pediatra di famiglia o ai servizi delle ASL.

Farmacisti volontari per la protezione civile: un impegno che continua

FOFI - Federazione Ordine Farmacisti Italiani (via noodls) /

noodls.com

"Farmacisti volontari per la protezione civile: un impegno che continua"

Data: **15/10/2013**

Indietro

11/10/2013 | News release

Farmacisti volontari per la protezione civile: un impegno che continua

distributed by noodls on 14/10/2013 19:27

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

news

Farmacisti volontari per la protezione civile: un impegno che continua

2013-10-11- Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani

Farmacisti volontari per la protezione civile: un impegno che continua

Roma, 11 ottobre 2013- Si è svolto a Roma, nella sede della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, un incontro studio rivolto ai Farmacisti Volontari per la Protezione Civile. Le rappresentanze territoriali dei farmacisti volontari (i quattro gruppi provinciali di Cuneo, Cagliari, Agrigento, Reggio Emilia e i due regionali di Puglia e Campania) hanno potuto ascoltare le relazioni dei due funzionari del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Massimo La Pietra e Federico Federighi, responsabile del Dipartimento sanità. Accanto alle problematiche organizzative e metodologiche generali relative all'intervento nelle catastrofi sono affrontati in dettaglio i temi relativi al ruolo dei professionisti sanitari. "In particolare è stata sottolineata la necessità di offrire una formazione specifica sull'emergenza a tutti i farmacisti territoriali, non solo ai volontari" spiega Enrica Bianchi, presidente dell'Ordine di Cuneo e delegato della Federazione ai rapporti con l'Associazione. "Un modo di sfruttare la capillarità del servizio farmaceutico al fine di poter contare su un nucleo di operatori consapevoli delle prime necessità in tutto il territorio nazionale". L'incontro è stato aperto dal segretario della FOFI, Maurizio Pace: "Essere un professionista della salute significa assumersi un impegno verso la collettività che va oltre all'attività che svolgiamo con il camice bianco indosso. Noi farmacisti siamo già sulla strada giusta, lo siamo da quando, l'indomani del terremoto dell'Aquila, la Federazione ha costituito l'Associazione dei Farmacisti Volontari per la Protezione civile. Dall'estate del 2009 questa nostra iniziativa è cresciuta, sia nel numero dei partecipanti sia nel livello di partecipazione, come si potuto constatare - sfortunatamente - in occasione delle inondazioni in Liguria e del terremoto in Emilia. Ultima iniziativa in ordine di tempo, quella dei giovani dell'Agifar della mia Agrigento, grazie al cui lavoro anche il Mezzogiorno può contare su un camper farmacia. La Federazione continuerà a impegnarsi perché l'Associazione continui il suo percorso a vantaggio dei cittadini e anche della crescita professionale dei farmacisti".